

per l'omicidio di suo padre, protestando che il loro signore non vi avea preso parte se non per suggestione di alcuni scellerati. Il duca, commosso sino alle lagrime, accordò il perdono nel 21 settembre e con ciò fu conchiusa la pace d'Arras (V. i *duchi di Borgogna*). Nel 1437 egli assediò Calais con forte esercito per vendicarsi degl'Inglesi, che non ristavano, dacchè avea rinunciato al lor partito d'istigar contra lui i sudditi di Fiandra, nemici naturali dei Francesi e addetti agl'Inglesi per motivo del loro commercio. Ma Filippo venne meno nella sua impresa per tradimento dei Fiamminghi, che si volsero in fuga, e che per onestare la loro viltà ne accagionarono Giovanni di Hornes signore di Montcornet cui fecero a brani (*Guaguin*, l. 10). Filippo reduce in Fiandra non però per poco egli stesso a Bruges in una sommossa degli abitanti. L'Isle-Adam e parecchie delle sue genti rimasero morte. Carlo figlio di Filippo divenne con contratto 30 settembre 1438 lo sposo di Caterina figlia del re Carlo VII, che gli fu addotta dall'arcivescovo di Reims, dal duca di Vendome e da altri signori. Nel 1451 i Gantesi si ribellarono a Filippo in occasione di una gabella che volea imporre in Fiandra, nè poté ridurli se non dopo vinte parecchie battaglie. Le due ultime furon quelle di Rupelmonde combattuta nel maggio 1452, nella quale perì Cornelio di Borgogna primogenito dei quindici figli naturali di Filippo, e quella di Gavre del 15 luglio 1453. In quel fatto i Gantesi perdettero ventimila uomini. Avendoli Filippo atterrati con queste due vittorie, segnalò poi verso di essi la sua clemenza. Egli celebrò ad un tempo il suo trionfo con un singolare torneo, dopo il quale diede un magnifico banchetto ai grandi dei suoi stati nel suo palazzo di Lilla; nel quale si videro scendere le vivande entro carri dal soffitto mezzo aperto. Un cherico montato sopra un dromedario arringò i convitati e li mosse sino alle lagrime. L'arringa avea per oggetto di eccitarli a crociarsi per togliere Costantinopoli dalle mani del Turco che allora erasene impadronito. Tutti vi acconsentirono e fecero voto l'un dietro l'altro sopra un fagiano arrosto di marciar contra Maometto II, che così ebbe nome il conquistatore del greco impero. La formula particolare che usò ciascuno per esprimere tale voto è ri-